

36' Campionati Europei Aziendali **Vienna – 25/27 maggio 2006**

Ai nastri di partenza di questa edizione dei campionati BEC (Bowling Européen Corporatif) ci si è ritrovati nella capitale austriaca in 130 squadre, 46 doppi femminili e 11 doppi misti (nuova specialità) in rappresentanza di 13 paesi europei.



Come ho già avuto modo di osservare in altra circostanza, in considerazione della presenza del VicePresidente federale sig. Giuseppe Sciascia, emulo a quanto pare del mitico Fantozzi e della relativa “nuvoletta” al seguito, il tempo è stato inclemente. Nel continente europeo in contemporanea il tempo era splendido e le temperature elevate: solo a Vienna, pioveva, alternativamente a sprazzi, a scrosci oppure con quella “gnanera” continua, persistente, noiosa come sa esserlo solo una mosca tignosa.



La domenica mattina, finite le gare, nell'intento di rivisitare il centro storico di Vienna, insieme ai coniugi Giuliani, ci siamo dovuti rifugiare entro la cattedrale di Santo Stefano, simbolo storico della città, e sorbirci una bella messa cantata, naturalmente in tedesco, al fine di ripararci dalle intemperie.

Solo alla domenica pomeriggio, al momento di ripartire dall'aeroporto, il tempo si è messo decisamente al bello.

Caso o destino?

La riprova a Fano, sede degli imminenti aziendali nazionali di singolo.

A proposito dell'aeroporto (flughafen) di Vienna, la prima volta che ci sono capitato, oltre 30 anni fa, era un buchetto con quattro gatti e due apparecchietti di latta. Oggi è uno scalo importante ed imponente e sono addirittura in corso enormi lavori d'ampliamento. L'ingresso nella C.E.E. dei 10 nuovi paesi dell'ex-est europeo non ha fatto altro che ridare alla città il ruolo di cruciale punto d'incontro e di scambio tra l'est e l'ovest del continente che la stessa, nell'ambito dello stato asburgico, ha svolto per secoli. La bellezza, l'eleganza, lo splendore del centro storico rappresentano il segno dell'opulenza che deriva dalle conseguenti attività produttive e quindi commerciali, così come, in campo gastronomico, le “delikatessen” quali ad esempio le Sacher-torte o le Mozart kugeln (palle di cioccolata) oppure lo Stroh, rhum aromatico prodotto unicamente in Austria, ideale per torte, gelati o per la morte sua naturale, nelle macedonie di frutta. In pratica Vienna sta riprendendo in fretta il ruolo di grande capitale che gli eventi dell'ultimo secolo avevano oscurato.



Le tipiche palle di cioccolato dette Mozart kugeln

Sotto l'aspetto sportivo, parliamo ovviamente di bowling, gli austriaci – a parte qualche individualità quale Thomas Gross – sono ancora lontani e conseguentemente le condizioni di gara ne risentono, come si era già constatato in occasione dei Campionati ESBC tenutisi in Vienna nel 2002.

Come i giocatori, i tecnici delle piste non si inventano, anzi sono complementari e conseguenti gli uni agli altri.

Piste quindi "asfaltate" ove necessita lanciare, con le palle reattive, a velocità oltre il 27. La scena più significativa l'abbiamo gustata allorché un noto atleta finlandese ha afferrato la boccia appena tornata dopo un lancio, l'ha esaminata per bene e poi indicando con un dito una leggera striscia d'olio sulla superficie e ben mostrandola a tutti ha cominciato a strillare incredulo "oil...oil...oil", come se avesse trovato chissà quale tesoro e non ci credesse ancora. Naturalmente, tutti a "sbracarsi" dalle risate (esclusi gli austriaci).

Non è che cambi di molto il risultato, perché i più forti sanno comunque trovare la soluzione per primeggiare, è che risulta fastidioso e deprimente gareggiare tirando pallate contro i birilli e si rischia di disamorarsi, perché il giocare la palla in modo fluido e comunque connaturale alla gran massa dei partecipanti conduceva solo a risultati più che modesti. La riprova: il migliore dei nostri è stato Vittorio Vaglia il quale, con il fisico che si ritrova, le rotazioni che sa imprimere alla boccia nonché un ottimo tempo e precisione, si è espresso a 202 di media: scarsino, eh! (beh!, dipende sempre dallo stato delle piste o qualcuno ha qualche dubbio ?)

Le nostre formazioni si sono così espresse: quinta assoluta la GMBS di Bologna, ma a ben settecento birilli di distanza sulle 15 partite dai primi, i soliti finlandesi; 21^a la CMC di Ravenna, semifinalista, a 90 punti dall'accesso alla finale.

Il piazzamento delle altre è indicato tra parentesi: Banca Roma 1 (48); Banca Roma 2 (67); Pop. Milano 2 (72); Pop. Milano 1 (104) ; Banca di Italia (117).



La squadra della GMBS di Bologna: da sinistra Galletti, Vaglia, Benvenuti e Masetti

La partecipazione della squadra felsinea ai Campionati BEC è stata possibile perché a livello europeo la normativa aziendale è molto elastica, né potrebbe essere diverso, considerando che occorre contemperare le normative di numerosi Paesi, molto diversi tra loro per storia, usi, costumi, tradizioni anche giuridiche e sociali. Va infine considerato che i Campionati BEC, come quelli ESBC per i seniores, sono "open", cioè non ristretti a rappresentative nazionali. E' stato comunque aperto un percorso che, senza incidere sulle prerogative e sui diritti delle Aziende e relativi atleti abilitati in campo nazionale dalla FISB, possono accrescere la nostra competitività a livello internazionale e, nei riguardi del CONI, ciò può essere produttivo.

Non disponevamo di doppi misti che, come detto, era una nuova specialità introdotta quest'anno e che ha avuto uno scarso seguito.



*Le Campionesse d'Italia
Ma trullo/Bacchiocci, settime
classificate al BEC 2006*

In campo femminile si gareggia da sempre in doppio. La nostra rappresentativa è stata composta da cinque doppi sui 46 iscritti, che si sono così piazzati: settima assoluta la Banca d'Italia (Matrullo – Bacchiocchi), nona la GMBS con Capponcelli-Ansaloni, decima la Technip con Mosca-Giuffrida e queste sono le formazioni che si sono conquistate l'accesso alla finale. Quindi 21^a Banca Roma con Di Giallorenzo-De Bortoli, e 36^a Bankit 2 con Ferretti/Guglielmi . Nell'occasione la Sig.ra Maria Rosaria Matrullo mi ha ripreso perché a suo dire avrei scritto troppo bene di lei, ovviamente nel descrivere i nostri eventi sportivi. Non ho capito se trattasi di un fatto scaramantico o di altro.

In questo caso non posso far altro che accontentarla e rimproverarla a mia volta perché solo all'ultima partita del Campionato e dietro mia personale insistenza, si è decisa a giocare come dovrebbe ed a realizzare un buon punteggio (265!).

Valle a capi le donne, paiono sempre scontente ed insoddisfatte, ma mi sa tanto che al solito ci menano per il naso e ci fanno alla fine fare quello che vogliono, altro che sesso debole.



Insieme al VicePresidente Sciaccia alcuni "aziendali" davanti al Brunswick Center di Vienna, tra cui spicca la vezzosa Sig.ra Sandra De Bortoli in Giuliani.



Enrico Canevari